

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Architetture dei territori fluviali. Progetto di un settore residenziale nella Vallée du Grésivaudan

di Giada Mazzone

Relatore: Carlo Ravagnati

Correlatore: Marcella Graffione

La tesi di laurea "Architetture dei territori fluviali. Progetto di un settore residenziale nella Vallée du Grésivaudan" s'inserisce in un quadro di ricerche dirette da Carlo Ravagnati con Marcella Graffione sul tema della costruzione della "città geografica", ovvero di un'idea di città che stabilisce relazioni tra forma degli insediamenti e geomorfologia. Nel caso della tesi il progetto di ricerca viene applicato al caso della valle dell'Isère in Francia.

Il lavoro di laurea è stato condotto nell'area della Vallée du Grésivaudan e Vallée du Drac: la "grande Grenoble". Questi territori fluviali che confluiscono ai margini della città di Grenoble, sono due dei sette settori che compongono la Région Grenobloise, oggetto di un piano che intende orientare lo sviluppo dell'area urbana. Questo piano, Schéma de Cohérence Territoriale (SCoT), agisce a scala sovracomunale e suggerisce strategie di medio periodo per il territorio.

I ragionamenti a scala territoriale sviluppati nella tesi hanno definito le forme e la struttura dell'insediamento, il disegno assente nel progetto dedicato alla Région Urbaine Grenobloise, capaci di definire un'immagine complessiva della crescita urbana attraverso il rapporto tra caratteri geografici del luogo e le regole insediative.

Il lavoro di tesi riguarda in modo specifico il progetto di un settore residenziale.

Il progetto elabora, attraverso l'uso della cartografia, gli elementi capaci di evidenziare e di rendere operabile sul piano architettonico le particolarità geografiche, prima che urbane, dei luoghi.

L'area scelta si trova nel comune di Bernin, a nord della città, sito su un cono di deiezione del versante della Chartreuse, si presenta allo stato di fatto priva di costruzioni ed è inserita nello SCoT come area soggetta a trasformazioni.

Le due logiche insediative (evidenziate nella fig. 1 che mostra la struttura degli insediamenti e la struttura del sito originario) vengono confermate e diventano matrice di progetto di un settore residenziale.

La struttura geomorfologica del suolo ha suggerito, attraverso le curve di livello, quale dovesse essere la forma dell'architettura che meglio pietrificava il sito originario, ovvero quelle balze che ricalcano l'andamento della montagna e lo rendono un fatto architettonico, mentre la struttura degli insediamenti evidenziata ha premesso di stabilire la disposizione degli edifici rispetto al suolo e alle strade di più antica formazione.

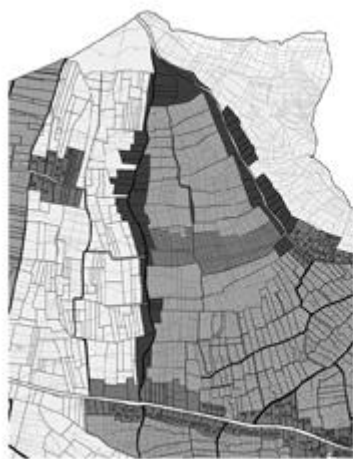


fig. 1



fig. 2



fig. 3

Il progetto dell'isolato si fonda su un elemento architettonico: il muro. Esso assume all'interno del progetto un'importanza strategica lavorando su due scale differenti: a scala urbana e a scala dell'edificio esso consente di operare nel rapporto tra architettura e luogo.

Alla scala urbana questo elemento architettonico appartenendo sia al disegno della terra, come curva di livello, che a quello architettonico, come elemento distributivo della casa (come si evince dalle piante di progetto, fig. 4). Tale elemento mostra attraverso il progetto la logica con la quale l'insediamento si aggancia al suolo. La ripetizione del muro lungo le spine secondarie trasforma le curve di livello in veri e propri piani sovrapposti, giocando un ruolo preminente nella geomorfologia del territorio (si veda la fig. 2 in cui sono evidenziati i rapporti tra muri, orografia e tracciati catastali). I setti murari diventano quindi la "struttura portante" dell'isolato che si costruisce su questi come la montagna si costruisce sugli stati di roccia.



fig. 4

Alla scala architettonica il muro lavora come elemento distributivo, organizzando i vani scala dei diversi alloggi, e come prospetto degli alloggi che si affacciano verso la valle dell'Isère.

Lungo la sezione trasversale, sui diversi piani della "montagna architettonica" si articolano tre tipologie di edifici. Due tipi si dispongono lungo le strade di mezza costa, gli edifici più alti si schierano verso monte fronteggiati da edifici più bassi. Le case a patio si collocano invece lungo i terrazzamenti.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
Giada Mazzone: giada.mazzone@libero.it